



Le principali *novità*  
*legali* e i nuovi trend  
legati al mondo  
dell' *impresa*  
a portata di un *click*



AUTORITÀ GARANTE  
DELLA CONCORRENZA  
E DEL MERCATO



RATING  
DELLA  
LEGALITÀ



# CONOSCI IL REATING DI LEGALITA' E I SUOI VANTAGGI?

Di Valentina Pepe

Il rating di legalità è un vero e proprio punteggio che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato attribuisce alle realtà richiedenti. Tale punteggio, che va da un minimo di una ad un massimo di tre, è un indicatore sintetico del rispetto da parte dell'impresa richiedente di elevati standard di legalità. La legge n. 27 del 24 marzo 2012 disciplina questo strumento e stabilisce le regole specifiche per l'attribuzione del punteggio anzidetto. Ma quali sono i vantaggi del rating di legalità? Questo indicatore è preso in considerazione dalle pubbliche amministrazioni per la concessione di finanziamenti alle imprese ma anche dalle stesse banche per valutare l'accesso, o meno, ai crediti richiesti. Questo strumento, davvero poco conosciuto, potrebbe essere la soluzione per molti problemi connessi all'ottenimento di finanziamenti pubblici o privati! Per qualsivoglia chiarimento o consulenza in merito, non esitate a contattarci.

# TERZO SETTORE, PROROGA A FINE ANNO

## PER ADEGUARE GLI STATUTI

Di Enrica Carracini

La riforma del Terzo Settore, entrata in vigore il 3 agosto 2016, ha introdotto importanti novità per le organizzazioni di volontariato (OdV), le associazioni di promozione sociale (APS) e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS). In particolare, l'art. 39 del decreto legislativo 117/2017 ha previsto l'obbligo per queste organizzazioni di adeguare i propri statuti alla nuova normativa, inizialmente entro il 3 agosto 2019.



Tuttavia, a causa delle difficoltà incontrate da parte delle organizzazioni nel rispettare il termine previsto, il decreto-legge n. 34/2020 ha prorogato il termine per l'adeguamento degli statuti al 3 agosto 2021, successivamente spostato al 31 dicembre 2023, tramite la conversione in legge del decreto milleproroghe n. 198/2022. Grazie alla proroga, tali enti potranno avvalersi dei quorum ridotti, facilitando le relative procedure.

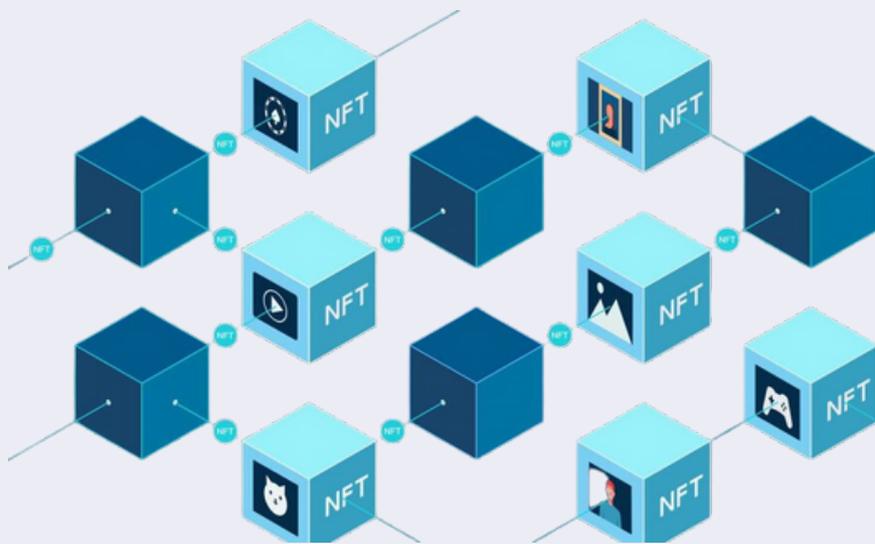
La proroga del termine ha permesso alle organizzazioni del Terzo Settore di avere più tempo per adeguare i propri statuti alle nuove disposizioni normative, che prevedono l'introduzione di principi e valori fondamentali nella gestione delle attività come la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia nella gestione delle risorse, la partecipazione attiva dei soci, il rispetto dei diritti umani, nonché la dotazione di un sistema di controllo interno, che preveda la verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle attività svolte e l'adozione di misure correttive in caso di criticità.

L'adeguamento degli statuti rappresenta un'opportunità per rafforzare il ruolo di tali organizzazioni nella società aumentando la fiducia da parte dei cittadini e delle istituzioni, e favorisce la loro capacità di rispondere alle esigenze della comunità e di svilupparsi in modo sostenibile nel tempo.

# I NUOVI ORIZZONTI DELLA BLOCKCHAIN: VANTAGGI PER LA FILIERA

Di Margherita Mininni

La blockchain rappresenta un nuovo strumento a disposizione delle imprese che porta con sé una serie di vantaggi di notevole importanza legati alla filiera produttiva e per tale ragione è sempre più in voga.



Ma che cos'è la blockchain?

La blockchain è come un libro mastro dove vengono registrate transazioni di ogni genere, le cui informazioni sono inserite immutabilmente all'interno di nodi connessi l'uno all'altro.

Sebbene sia uno strumento ancora poco conosciuto nel panorama delle PMI, per chi lo ha adottato nei propri sistemi, ha generato benefici quali aumento della trasparenza, notorietà nel mercato, aumento di fatturato, tutela del Made in Italy e fiducia del cliente.

Una delle applicazioni della blockchain più in voga è l'apposizione di un QR code sul packaging del prodotto da commercializzare in modo tale da permettere al cliente di accedere ai dati che riguardano la storia di quel singolo prodotto, registrati immutabilmente sulla blockchain, scansando il codice. Ad esempio, nel caso di una bottiglia di vino, l'utente potrà visualizzare la sua intera storia: dal vigneto, con informazioni sulla coltivazione dell'uva e la raccolta, fino alla lavorazione in cantina e l'imbottigliamento.

In questo modo, la verifica in tempo reale dei dati della filiera immessi sulla blockchain, garantisce la trasparenza della catena di approvvigionamento e rende il cliente consapevole dei metodi di fabbricazione e spedizione utilizzati.

Per approfondimenti in merito a questa tematica è possibile rivolgersi a Studio Legale Integrato per ricevere assistenza e valutare l'opzione blockchain migliore per l'azienda.

# LO SCREENSHOT È LA PROVA CHE CREDIAMO?

Di Alessia Bottazzo

I dati sono diventati il nuovo petrolio. Il mondo è cambiato, e noi dobbiamo cambiare con esso”, una frase presa dal film "La quinta onda", che fa comprendere come nell'era digitale in cui viviamo oggi (in cui molte attività vengono svolte online) ci sono in circolazione molti più dati digitali che rappresentano ormai un bene prezioso irrinunciabile.

Ma cosa succede quando questi dati digitali sono oggetto di una controversia legale?

È qui che entrano in gioco le prove digitali. In parole povere, le prove digitali sono qualsiasi tipo di informazione digitale utilizzata in un'indagine o in una procedura legale e possono includere e-mail, messaggi di testo, documenti, foto, video e molto altro.

Ma come vengono utilizzate le prove digitali in tribunale? In primo luogo, è importante notare che le prove digitali sono trattate allo stesso modo delle prove fisiche. In altre parole, devono essere autenticate e presentate al giudice in modo da essere ammissibili in tribunale.

“Quindi, anche le prove digitali sono un’ottima chiave per “sbloccare la verità”, ma solo se presentate correttamente.

Ad esempio, quante volte si è fatto uno screenshot (una foto istantanea della schermata del proprio cellulare o pc) pensando che in un tribunale quella potesse essere una valida prova? La risposta è tendenzialmente no per una serie di motivi.





Innanzitutto, l'autenticazione delle prove digitali è un processo critico in quanto possono essere facilmente modificate o contraffatte, il che significa che è necessario dimostrare che sono autentiche e che non sono state manipolate.

A tal riguardo la Corte di Cassazione, con sentenza n. 2912/94, ha stabilito che ai fini probatori bisognerebbe depositare la copia autenticata della pagina web in questione e non una mera stampa com'è lo screenshot.

Ma come vengono autenticate le prove digitali? Anche disposizioni successive alla giurisprudenza sopra citata stabiliscono diversi metodi per autenticare le prove digitali, come l'utilizzo di firme digitali tra cui può essere ricompreso l'hash che è una funzione crittografica (una sorta di impronta digitale informatica).

Una volta autenticate, le prove digitali possono essere utilizzate in tribunale per dimostrare un fatto o una circostanza rilevante per la causa. Ad esempio, un'azienda può utilizzare le prove digitali per dimostrare che un dipendente ha violato una clausola di riservatezza o che un concorrente ha utilizzato informazioni riservate per ottenere un vantaggio competitivo.

Le prove digitali possono anche essere utilizzate per dimostrare l'identità di un individuo o la sua posizione geografica. Ad esempio, le autorità possono utilizzare le prove digitali per dimostrare che un sospetto si trovava in una determinata posizione al momento di un reato.

Tuttavia, non sono sempre affidabili. Ci sono molte variabili da considerare quando si tratta di dati digitali, come la possibilità che i dati siano stati manipolati o cancellati. Inoltre, le prove digitali possono essere soggette a errori umani, come ad esempio un'interpretazione errata dei dati.

In conclusione, le prove digitali possono rivelarsi fondamentali durante una controversia, ma bisogna fare molta più attenzione ad estrarle dal dispositivo in cui sono contenute ed accettarne l'autenticità.

# COME SI INTRODUCE IL GIUDIZIO ORDINARIO ALLA LUCE DELLA RIFORMA CARTABIA?

Di Serena Bilancia

La recente Riforma della giustizia, si pone come principale obiettivo quello di accelerare i processi e garantire la speditezza della funzione giurisdizionale; per questo, infatti, la sua entrata in vigore è stata anticipata al 1° marzo 2023 anziché il 1° luglio 2023 come originariamente previsto.

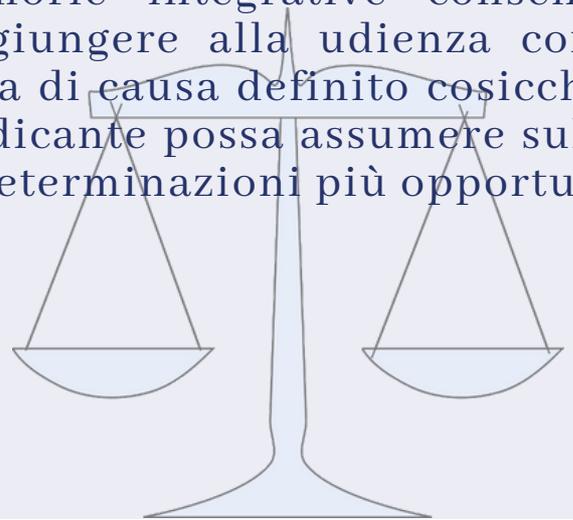
Quanto al processo civile, la Riforma ha introdotto disposizioni finalizzate allo snellimento e alla semplificazione dei riti al fine di assicurare la semplicità, la concentrazione e l'effettività della tutela oltre alla ragionevole durata del processo, evitando le lungaggini in cui spesso è incorsa l'Italia.

Le novità mirano quindi alla velocizzazione del processo stesso in tutte le sue fasi ed in particolare, per quel che concerne la fase introduttiva del giudizio di primo grado, sono stati modificati il contenuto e i requisiti dell'atto di citazione di cui all'art. 163 c.p.c. che richiede ora chiarezza e specificità degli elementi di diritto posti a fondamento della domanda. Requisiti, questi, che assieme a quello della sinteticità dovranno caratterizzare la maggior parte degli atti processuali, per consentire al giudice una valutazione più celere e semplice della causa.

Nondimeno, per il medesimo fine, è previsto al nuovo art. 171 bis c.p.c. che il giudice, scaduti i termini per la costituzione del convenuto, entro i quindi giorni successivi svolga attività di verifica preliminari prima dell'udienza, in modo da velocizzare la sua valutazione in merito alla direzione da imprimere al processo.

Anche le disposizioni che disciplinano le attività di parte sono state modificate: è ora previsto che queste depositino le note (atti introduttivi) nelle quali vengono contenute tutte le pretese e gli argomenti a fondamento delle stesse (e repliche rispettive) già nella prima udienza; correlativamente, il legislatore ha previsto che non è più possibile costituirsi dopo la prima udienza.

Sono stati anticipati anche i termini per le memorie integrative delle parti; il nuovo art. 171 ter c.p.c. disciplina i termini e i contenuti delle memorie integrative consentendo di giungere alla udienza con il tema di causa definito cosicché il giudicante possa assumere subito le determinazioni più opportune.



# QUANDO PUO' RECEDERE IL SOCIO DI UNA

## S.R.L.?

Di Miriana Vairo

Secondo la disciplina dettata dall' art. 2473 c.c., il socio di una srl può recedere nei casi previsti dalla legge o in uno dei casi previsti dall' atto costitutivo lasciando, in quest'ultimo caso, piena libertà ai soci di decidere le ragioni per le quali esercitare il diritto di recesso.

I casi di recesso tipizzati dalla legge sono:

- Cambiamento dell' oggetto sociale,
- Cambiamento del tipo di società
- Trasferimento della sede sociale all'estero,
- Fusione o scissione,
- Revoca dello stato di liquidazione,
- Compimento di operazioni che comportano una sostanziale modifica dell'oggetto sociale,
- Compimento di operazioni che comportano una sostanziale modifica dei diritti particolari attribuiti ai soci, riguardanti l' amministrazione o la distribuzione degli utili,
- Eliminazione di una o più cause di recesso convenzionali previste nell' atto costitutivo,
- Aumento del capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione,
- Introduzione o soppressione di clausole compromissorie,
- Casi particolari dettati per le società soggette ad attività di direzione e coordinamento.

Nei casi elencati può recedere solamente il socio dissenziente, assente o astenuto alla decisione sociale.

Può, invece, recedere qualunque socio quando nell'atto costitutivo è prevista:

- Clausola che prevede che la società sia costituita a tempo indeterminato o che non indica una durata,
- Clausola che prevede l' intrasferibilità delle quote di partecipazione,
- Clausola che subordina il trasferimento della quota per atto tra vivi al mero godimento di organi sociali, di soci o di terzi,
- Clausola che subordina il trasferimento della quota a causa di morte a condizioni o limiti che nel caso concreto ne impediscono il trasferimento.





## COSA DICE LA GIURISPRUDENZA?

Per quanto riguarda il recesso a seguito di cambiamento dell' oggetto sociale, questo è possibile, secondo giurisprudenza, anche quando viene introdotta all' interno dello statuto sociale una previsione che imponga la gratuità di tutti i finanziamenti concessi dai soci in occasione di un eccessivo squilibrio tra indebitamento e patrimonio netto societario costituendo, appunto, un' ipotesi di mutamento significativo dell'oggetto e delle norme di funzionamento societario e, pertanto, legittima il recesso ex art. 2473 c.c..

E' discusso se una durata lunghissima della società sia equiparabile ad una durata indeterminata. Giurisprudenza maggioritaria considera quest'ultima ipotesi uno di quei casi in cui il socio può esercitare il recesso ad nutum, equiparando la durata lunghissima ad una durata indeterminata che consente il recesso libero.

Recente giurisprudenza (Trib. Napoli 16 giugno 2019) legittima, altresì, il recesso del socio quando una modifica statutaria renda la durata della società superiore alla vita media di un essere umano. Il parametro della vita media deve valutarsi, caso per caso, in considerazione dell' età anagrafica del socio interessato a recedere.

Il recesso del socio, al di fuori delle ipotesi di legge e delle ipotesi di recesso contemplate nell' atto costitutivo, può essere esercitato consensualmente, ovvero con il consenso unanime degli altri soci.

# DECORRENZA DEI TERMINI DI PRESCRIZIONE IN CASO DI VIZI OCCULTI

Di Maria Asia Zanini **DELL'IMMOBILE**

Spesso gli immobili sono oggetto di acquisti importanti e di investimenti a lungo termine ed è proprio per questo motivo che è estremamente importante conoscere i rischi e le procedure necessarie in caso di manifestazione di vizi.

Di particolare importanza e interesse risulta essere la disciplina sui vizi occulti.

Con vizi occulti si intendono quei vizi che non sono rilevabili al momento della consegna della cosa, e nemmeno lo sono utilizzando l'ordinaria diligenza; si tratta, perciò, quei vizi che emergono solamente con l'effettivo utilizzo della cosa.

Il termine per la denuncia di tali vizi è di 8 giorni dalla scoperta, salvo comunque il termine prescrizione di 1 anno per la citazione in giudizio.

È opportuno ricordare, inoltre, che è preferibile che la denuncia avvenga tramite l'utilizzo di uno strumento che possa fare piena prova in giudizio, dunque una lettera raccomandata o una pec.

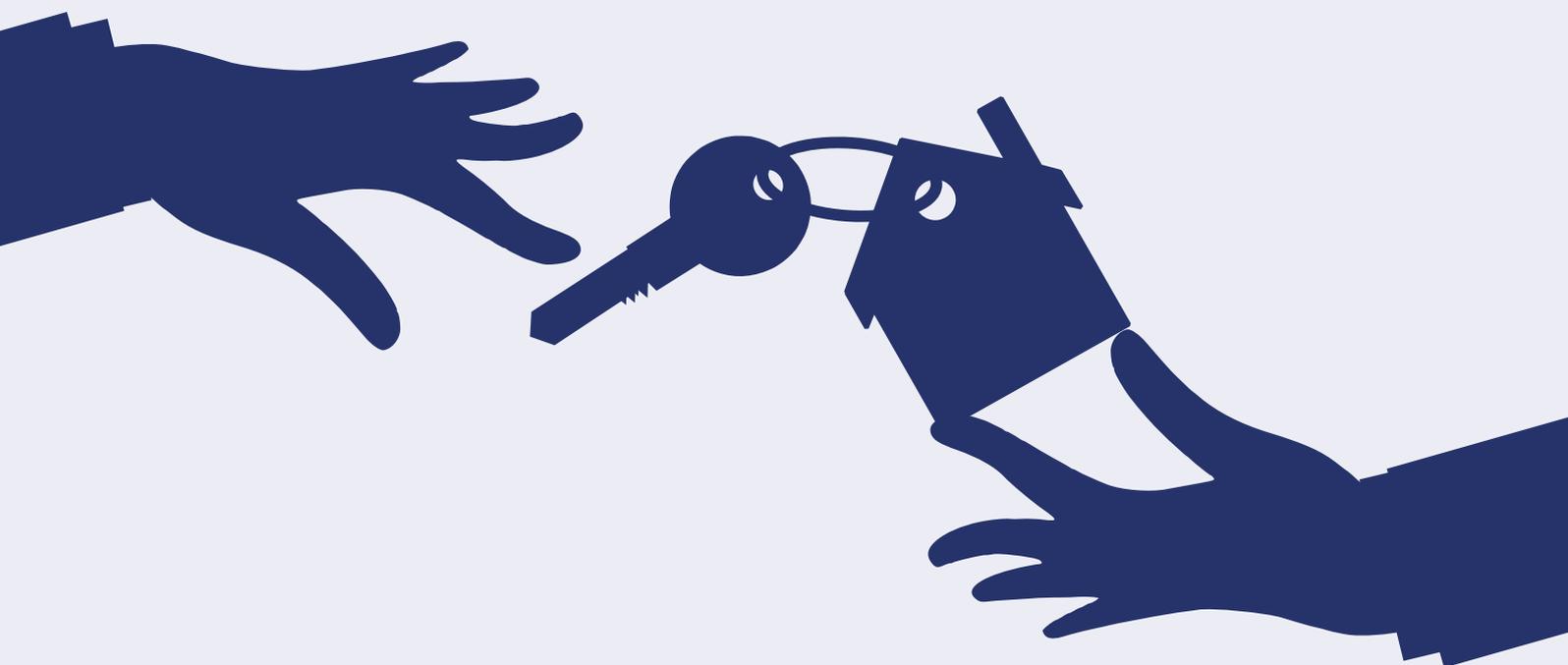
L'appaltatore è tenuto, inoltre, a norma dell'Art. 1669 c.c., a prestare una garanzia di 10 anni per gravi difetti dell'opera o per pericolo di rovina. Si tratta di una garanzia che può essere invocata da qualunque proprietario, anche successivo al primo, purché entro 10 anni dalla costruzione.

Con riferimento alla determinazione del momento in cui iniziano a decorrere i termini sopra indicati, costante giurisprudenza afferma che la decorrenza dell'anno per la denuncia non ha inizio al momento della manifestazione esteriore del vizio, ma nel momento in cui il proprietario acquisisce consapevolezza e conoscenza dell'entità del danno e della cause tecniche dello stesso, al fine di poter individuare la responsabilità per il vizio stesso.



Per tale motivo, la Cassazione (ex plurimis: 17 dicembre 2013, n. 28202) ha stabilito che, in caso di vizi che rendano necessaria l'esecuzione di indagini tecniche, il momento a partire dal quale inizia a decorrere il termine prescrizione di un anno dovrà essere necessariamente individuato nel momento in cui, ad esito degli accertamenti, risulti dimostrata la piena conoscenza dei fenomeni e la certa individuazione delle loro cause.

Tale pronuncia della Corte di Cassazione non è l'unica che si pone in tale scia, avendo come effetto quello di far slittare in avanti i termini di decorrenza della prescrizione.



Un delle strade percorribili potrebbe essere quella di procedere con un Accertamento Tecnico Preventivo. Si tratta di un procedimento cautelare volto ad accertare le cause tecniche oggettive che hanno determinato un vizio. Si potrà procedere con l'ATP prima dell'instaurazione del giudizio vero e proprio e ciò allo scopo di accertare in via preventiva la responsabilità del proprietario o dell'appaltatore. Si deve ritenere, dunque, come affermato dal Tribunale di Venezia (sent. 1814/2017), che solo a conclusione dell'ATP, quando il consulente nominato avrà depositato la relazione, il committente avrà acquisito la conoscenza specifica delle cause dei vizi, pertanto, sarà da tale momento che inizierà a decorrere il termine prescrizione di 1 anno per l'instaurazione del giudizio.

# OVERFUNDING PER LA CAMPAGNA DI

## WORTHSTOCK

Di Marta Sanfilippo

Il 28 febbraio è iniziata ufficialmente la campagna di equity crowdfunding di Worthstock una delle startup più promettenti del mercato italiano.

Dopo poche settimane dal lancio, abbiamo ottenuto ottimi riscontri e raggiunto in breve tempo il capitale richiesto, andando in overfunding.

La nostra raccolta, infatti, ha già superato i 35.000€ e possiamo ritenerci estremamente soddisfatti dell'obiettivo raggiunto!



**OBIETTIVO MINIMO SUPERATO**

**+383%**

Questo primo round di investimento di Worthstock terminerà giovedì 6 aprile, non farti sfuggire questa opportunità!

Perché investire in Worthstock?

1. Worthstock offre ai propri investitori un importante vantaggio fiscale: la detrazione fiscale sull'investimento del 50% in de minimis e del 30% IRPEF che è prevista dal governo italiano per sostenere gli investimenti nelle startup innovative. Investire in Worthstock attraverso la campagna di equity crowdfunding significa sostenere l'innovazione nel mercato italiano e beneficiare di un'importante agevolazione fiscale.

2. Worthstock offre un'opportunità unica per gli imprenditori di investire in una startup italiana all'avanguardia nel mercato dell'E-Commerce B2C. Sostenere Worthstock significa non solo essere parte di una delle aziende emergenti più promettenti, ma anche essere parte di una rivoluzione nell'industria dell'E-Commerce B2C.

CLICCA AL LINK PER ACCEDERE ALLA CAMPAGNA DI EQUITY CROWDFUNDING SU MYBESTINVEST E DIVENTA PARTE DI QUESTA GRANDE SFIDA IMPRENDITORIALE!



NON PERDETE L'OCCASIONE DI INVESTIRE IN UNA STARTUP INNOVATIVA E SOSTENERE L'INNOVAZIONE NEL MERCATO ITALIANO!



# GLI EVENTI

STUDIO  
LEGALE  
INTEGRATO



**S** **START** FROM **0**  
**UP** TO **100**

VENERDÌ  
12 MAGGIO  
ALLE ORE  
10:00

WORKSHOP: CREAZIONE  
DELL'IMPRESA DA 0 A 100

Insieme a **MYBESTINVEST.it**, per scoprire quali sono i tools utili per chi parte da **zero**

SOCIETA' - STATUTO - CONTRATTI  
KNOW-HOW - APPROCCIO AL  
MERCATO - APRIRSI AL PUBBLICO

Con l'avv. Manuel Verde, titolare e foudler di Studio Legale Integrato

PER I PRIMI 10 ISCRITTI UN **PREMIO IN PALIO**

**VIENI A TROVARCI**



Spaghetti digitali, Via Sante Vincenzi 2a  
Bologna.

[www.studiolegaleintegrato.com](http://www.studiolegaleintegrato.com)





# APPUNTAMENTO **SU** **WEBINAR** On Air

**SU**  
*exclusive club*

 17 Aprile, alle ore 14:15

## **Impresa da 0 a 100**

Relatore

**Avv. Manuel Verde**

 22 Maggio, alle ore 14:15

## **Protezione del Know how**

Relatore

**Avv. Marco Zaia**

Tel. 051.0460746  
Via Massimo d'Azeglio, 29  
40123 Bologna

## PER REGISTRARTI

# CLICCA QUI

